

IL GRAFFIO DOPO 159 ANNI L'EPIDEMIA RIFÀ L'UNITÀ D'ITALIA

di **Michele Pennetti** **VI**



Il graffio Dopo 159 anni il virus rifà l'unità d'Italia



di **Michele Pennetti**

Giuseppe Garibaldi non ha predicato invano. Per la serie l'unità (d'Italia) innanzitutto, ci voleva un imprenditore di Gravina in Puglia per (ri)lanciare un messaggio di positività e cooperazione su scala nazionale. Il suo nome è Michele Andriani, la sua azienda risulta una delle più brillanti in circolazione nel settore dell'innovation food, lo spunto gliel'ha servito su

un piatto d'argento l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus. «Vorrei esprimere il mio personale orgoglio - ha sottolineato in una nota inviata ai media - per il Nord Italia e la sua popolazione che non si ferma davanti a nulla e che sta gestendo la crisi con consapevolezza e molto senso del dovere. Le persone - ha proseguito Andriani - sono impegnate a far ripartire l'economia, pur nel rispetto delle indicazioni

delle autorità. Il nostro Paese ha regioni bellissime e molto produttive e noi imprese non dobbiamo limitare gli scambi e le attività, ma restare uniti (eccolo, ndr) e fare squadra. Viva l'Italia - ha concluso il produttore di pasta senza glutine di alta qualità - che lavora per creare lavoro. Viva l'Italia che sa sempre fare la cosa giusta». Parole condivisibili, ovviamente, che a qualcuno però sono parse un poco pelose o

anche un modo - a detta dei più maliziosi - per farsi pubblicità sulla pelle dei contagiati. Per certi versi la domanda sorge spontanea: a focolai invertiti, un imprenditore del Nord avrebbe speso gli stessi concetti per la popolazione del Sud che non si ferma davanti a nulla? Sì, no, boh. A distanza di 159 anni, comunque, si può affermare con certezza che Garibaldi non si sta rivoltando nella tomba.